

## IL PUNTO

### Medici di rinforzo da Cuba e Israele

 Presto li rivedremo all'opera. Purtroppo, perché significa che siamo ancora alle prese con il Covid. E per fortuna, considerato il disperato bisogno di medici e di infermieri in Piemonte. Tornano le task-force dell'estero. Un déjà vu, nel caso degli operatori sanitari cubani: 50 medici, più un certo numero di infermieri. Questa volta saranno contrattualizzati dalle Asl: parte verranno dislocati all'ospedale da campo allestito al Valentino (Quinto Padiglione) e gestito dalla Città della Salute di Torino, parte all'Asso di Alessandria. Anche se non è da escludere che si decida di posticipare il loro arrivo dopo l'Epifania, quando si teme che

l'epidemia riprenderà vigore. Una new-entry è rappresentata dai medici israeliani: sono attesi in Piemonte questo pomeriggio e prenderanno servizio presso l'ospedale di Verduno. Su iniziativa dell'ambasciatore d'Israele a Roma, Dror Eydor, una delegazione di 19 medici ed esperti medici dello Sheba Medical Center contribuirà a contenere la diffusione del virus in Piemonte. In una lettera inviata a Chezy Levy, direttore generale del ministero della Salute, Alon Ushpiz, direttore generale del ministero degli Esteri, ha spiegato che «il governatore del Piemonte ha contattato l'ambasciatore di Israele a Roma con la richiesta urgente di fornire assistenza per contrastare la diffusione del coronavirus, a causa del drammatico aumento del numero di nuovi contagi e della mancanza di medici e attrezzature mediche nella zona».

ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

